

La violenza e l'orrore



IL CASO

Gennaro Del Giudice

Un colpo secco alla tempia, dato con una mazza da baseball. Una violenza senza pari contro Mario Spedaliere, 34 anni, macellaio e padre di due bambini. È stramazzato al suolo, in un'aiuola lungo la strada dove pochi istanti prima, insieme a una decina di tifosi del Portici, era stato vittima di un'imboscata tesa da un gruppo di ultras della Puteolana. Il fatto è avvenuto domenica sera dopo il derby. Chi ha colpito Mario lo ha fatto con una violenza tale da provocargli la rottura della teca cranica e un'emorragia cerebrale molto estesa. Il colpo è stato inferto al culmine di una rissa che ha visto fronteggiarsi i due gruppi di tifosi, tra i quali c'erano anche diversi minorenni, identificati e denunciati nella notte dagli agenti del commissariato di polizia di zona e dai carabinieri della compagnia di Pozzuoli. Il più piccolo ha 14 anni e avrebbe agito insieme al fratello 16enne: entrambi sono stati deferiti a piede libero per rissa insieme ad altre sei persone. Sono tutti di Pozzuoli, residenti nei quartieri del Rione Toiano e di "Sotto al Monte".

L'ORRORE

Scene terrificanti, riprese da alcuni automobilisti che domenica pomeriggio hanno assistito alle violenze. Nei frame si vede il 34enne tifoso del Portici indietreggiare sull'aiuola per sfuggire ai tifosi avversari che lo stavano aggredendo. Poi il colpo che lo ha ridotto in fin di vita. Soccorso in una pozza di sangue, da domenica sera Mario Spedaliere sta lottando contro la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale "Santa Maria delle Grazie" di Pozzuoli dopo essere stato sot-

Tifoso ridotto in fin di vita si cercano gli aggressori La famiglia: «Costituitevi»

►Gli scontri dopo la partita Puteolana-Portici, gravissimo un 34enne: «Mario picchiato con la mazza da baseball». Identificati 8 ultras, anche minorenni coinvolti nei tafferugli



toposto a un delicato intervento chirurgico. Nel bilancio dei feriti c'è anche un tifoso della Puteolana che ha riportato diverse escoriazioni su tutto il corpo.

LA DINAMICA

Violenze avvenute in strada, scatenate dopo un battibecco

GLI INQUIRENTI STANNO VISIONANDO LE IMMAGINI DELLE VIDEOCAMERE MA È POLEMICA SULLA GESTIONE DELL'ORDINE PUBBLICO

tra i due gruppi di tifosi iniziati nella piazza di Arco Felice, a poca distanza dallo stadio, dopo il triplice fischio finale che ha visto il Portici vincere per 2-0 lo scontro per il primo posto nel campionato di Eccellenza Campania. Solo grazie al tempestivo intervento di alcuni poliziotti si



PADRE DI FAMIGLIA Mario Spedaliere, 34 anni, macellaio e padre di due figli piccoli, in attesa di un terzo. Lotta tra la vita e la morte

ve anni. È amico della famiglia Spedaliere.

IL DOLORE

Sotto choc i familiari: «Nessun perdono, chi ha fatto questo a mio figlio si deve costituire. Non si può morire per una partita di calcio», ha detto Massimo, il padre di Mario che ha lanciato un appello a chi, materialmente, ha colpito con un bastone il figlio riducendolo in fin di vita. Aggressore che sembra avere le ore contate: al vaglio di polizia e carabinieri ci sono testimonianze, i messaggi scambiati tra i tifosi nelle chat e le immagini delle telecamere installate lungo i due percorsi dove sono confluite le tifoserie mentre è divampata la polemica sulla possibile sottovalutazione dei rischi legati a un match «sensibile» dal punto di vista dell'ordine pubblico e delle misure precauzionali da adottare per prevenire scontri e violenze. Il grave episodio di violenza è stato stigmatizzato da entrambe le società di calcio, i cui presidenti ieri hanno fatto sentire la propria vicinanza ai genitori del tifoso. «Quanto accaduto rappresenta una pagina dolorosa e inaccettabile, che nulla ha a che vedere

GIÀ ESEGUITO UN INTERVENTO CHIRURGICO LA VITTIMA RESTA IN COMA: TRAUMA CRANICO ED ESTESA EMORRAGIA CEREBRALE

L'intervista Maurizio Improta

«Violenza inaudita in crescita ovunque il campo di battaglia non è più lo stadio»

Pino Taormina

Presidente Improta, lei da diversi anni è alla guida dell'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive del Viminale: c'è una deriva violenta che coinvolge anche le tifoserie della serie minori? «Ormai da anni registriamo lo spostamento di quello che è la ricerca del "campo di battaglia". Anche a Pozzuoli gli scontri sono avvenuti durante la movimentazione delle tifoserie che è divenuta una costante degli incidenti e degli atti di violenza inaudita e senza giustificazione. La partecipazione di decine di persone all'aggressione ai supporters del Portici dà la sensazione che la rabbia prevaricatoria non abbia nulla a che vedere con la sconfitta della Puteolana. Il Viminale, per ogni evento sportivo, mobilita migliaia di forze dell'ordine. Dalla morte di Ciro Esposito a quella di Raffaele Marianelli ci rendiamo conto che non sono gli stadi i luoghi dove scoppiano le violenze».

I protocolli di sicurezza vanno estesi anche alle gare delle serie inferiori?

«Non è semplice, anche perché non tutti gli impianti sono attrezzati come quelli della serie A. Ma in ogni caso gli stadi anche nelle serie inferiori e in tutti gli sport sono presidiati, controllati, vigilati dalle forze dell'ordine.



IL PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE SULLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE Maurizio Improta con don Luigi Merola a una lezione di legalità



MANCA UNA PRESA DI DISTANZA DAI SUPPORTER VIOLENTI DA PARTE DI ALCUNE COMPONENTI DEL MONDO SPORTIVO

Infatti lì non succede nulla. Ma registriamo episodi di violenza ovunque: a Milano, in cinquanta ultra incappucciati hanno tentato di picchiare i tifosi di Bolzano al palaghiaccio, per una partita di Hockey».

Cosa bisogna fare per evitare che ogni partita e non solo di calcio, diventi una sfida per l'ordine pubblico?

«Gli aumenti dei divieti, come

abbiamo scritto nel nostro rapporto triennale, ha mostrato numeri positivi: c'è stata una riduzione del 50 per cento dei feriti tra le forze dell'ordine e il quasi azzeramento degli atti vandalici sui treni o negli autogrill. Poi c'è una violenza inaudita in crescita ovunque. Quello che manca, in generale, è la mancanza di una presa di distanza decisa da parte di molte componenti che gravitano intorno al mondo dello sport nei confronti dei sostenitori violenti, di quelli che magari costringono le squadre a chiedere scusa sotto le curve dopo una sconfitta. Le società devono prendere le distanze da questi episodi e non tutte riescono a farlo».

Cosa la colpisce dell'episodio di Pozzuoli?

«La quantità di persone che hanno preso parte alla guerriglia. Che poiché è avvenuta in strada, nel pomeriggio, ha probabilmente messo in pericolo anche tante altre persone, bambini, famiglie, che passavano di lì».

Puteolana-Portici poteva giocarsi senza tifosi ospiti?

«Non c'erano i motivi per il divieto perché non era tra le partite considerate a rischio. Non c'erano elementi tali da portare alla chiusura del settore ospiti perché non c'era traccia di rivalità, né in settimana ci sono state minacce o intimidazioni sui social o su altri mezzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI APPROPRIAZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL DPR 327/2001 - La Demos Energia s.r.l. con sede legale in Via F. Giordani, 42 - 80122 Napoli P.IVA 10429441214 - Rea NA-1105730 - Pec: demosenergia@pec.it, Tel. +39 081 060 7743 ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi del D.L. n. 7/2002 e s.m.i. e del D.Lgs. 387/2003, dell'impianto di accumulo elettrochimico stand-alone di potenza pari a 99 MW denominato "Matera Storage", sito nel Comune di Sant'Armando in Colle (BA), e delle relative opere di connessione alla RTN e infrastrutture indispensabili all'esercizio dell'impianto, chiedendo altresì ai sensi del D.P.R. n. 327 dell'8.06.2001, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con accertamento della conformità urbanistica e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che: questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione del progetto di cui sopra; - il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.; - gli elaborati tecnici, unitamente alle informazioni sulla natura e sullo scopo dell'opera, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici per i quali si stimano necessari l'espropriazione o l'acquisizione del diritto di servitù, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, sono depositati presso il Comune di Sant'Armando in Colle (BA) ed il Comune di Matera (MT); nei giorni e negli orari di apertura al pubblico. Le eventuali osservazioni inerenti al procedimento dovranno essere inoltrate dalle parti interessate dal procedimento espropriativo all'indirizzo PEC demosenergia@pec.it entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. Per quanto sopra, si informa che la Demos Energia s.r.l., essendone abilitata, ha chiesto l'attivazione del procedimento ablativo, con le modalità degli artt. 22, 44 e 49 del DPR 327/01 e s.m.i, per gli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera connessa, sui quali, contestualmente all'approvazione del progetto sarà apposto il vincolo preordinato all'esproprio. - Comune di Sant'Armando in Colle (BA): P.Ila 195 del Fg.104 Tritto Candida; P.Ila 129 e 194 del Fg.104 Digregorio Angelo Luciano, Digregorio Nunzio, Sirressi Michelina Maria; P.Ila 82 e 83 del Fg.104 Giampetruzzi Giovanni; P.Ila 43 del Fg.104 Lazazzara Francesco Antonio; P.Ila 66 e 67 del Fg.104 Paradiso Erasmo; P.Ila 81 del Fg.104 Tritto Candida; P.Ila 121 del Fg.103 Giove Francesco Paolo; P.Ila 224 del Fg.103 Stasolla Erasmo. Comune di Matera (MT): P.Ila 99 del Fg.19 D'Ambrosio Giuseppe; P.Ila 77 del Fg.19 D'Ambrosio Vito; P.Ila 101 e 102 del Fg.19 Digregorio Francesca Maria; P.Ila 83 del Fg.19 Giampetruzzi Domenico; P.Ila 74 e 75 del Fg.19 Giampetruzzi Vito Nicola; P.Ila 105 del Fg.19 Leone Maria Modesta; P.Ila 78 e 79 del Fg.19 Molinari Giuseppe; P.Ila 80 del Fg.19 Natuzzi Anna Vita; P.Ila 81 e 233 del Fg.19 Sacino Anna, Sacino Antonia, Sacino Maria, Sacino Saverio, Sacino Vita Maria; P.Ila 76 e 103 del Fg.19 Tritto Angelo Giuseppe; P.Ila 100 del Fg.19 Tritto Grazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA